CRONACA CITTADINA

La Missione militare giapponese ha visitato ieri gli impianti industriali di Villar Perosa, Susa e Aosta

La partenza di una parte dei graditi ospiti - I rimasti si recano stamane al Fronte Occidentale

La Missione militare giapponese ha continuato nella giornata di ieri le visite in città e nella regione. Una comitiva del Gruppo della Tecnica navale si è recata al mattino a Villar Perosa, dove, accompagnata dal direttore generale degli stabilimenti Riv, ing. Pietro Bertolone e dal direttore delle officine locali, ne ha percorso tutti i reparti di lavorazione in piena efficienza, riportandone la più profonda e lieta impressione. Contemporaneamente un'altra comitiva dello stesso gruppo visitava a Torino la «Microtecnica», ricevuto dall'amministratore delegato Derossi; una terza comitiva si recava a Susa, visitandovi l'Assa, accolto dal presidente ing. Sartirana; ed una quarta raggiungeva Aosta, visitandovi la Cogne, ricevuta dal presidente sen. Silvestri. I componenti di questo gruppo sono partiti alle 16,50 per La Spezia. Il Gruppo dell'Esercito ha visitato a Torino l'Ufficio autonomo approvvigionamenti automobilistici e l'Istituto Superiore di guerra. Infine i Gruppi Tecnica Aeronautica per la Marina e per l'Esercito hanno visitato la Colonia «3 Gennaio»; i componenti sono partiti per Pisa alle 12,15.

Oggi il Gruppo dell'Esercito visita il Fronte occidentale, dal Sestriere.

Il Federale parla a Soldati ed a Militi

Il Segretario Federale si è recato ieri a visitare reparti di truppa e di Camicie Nere dislocati nella nostra provincia ed ai valorosi camerati in grigio verde ha portato il saluto e l'espressione della solidarietà del Partito. Ricevuto da alti comandanti militari, dal comandante la 1. Zona CC. NN. gen. Brandimarte, dalle autorità locali, il Gerarca ha passato in rassegna i reparti in armi; alle truppe ha poi rivolto calorose parole di fede esaltando la fraternità di tutti i camerati che hanno il privilegio di vestire la gloriosa divisa grigio-verde, pronti con eguale immenso entusiasmo al combattimento, agli ordini del Duce. Dopo aver accennato alle ultime vittorie delle nostre armi, il Federale ha messo in evidenza la mirabile compattezza del popolo italiano che, formidabilmente unito, è deciso a continuare la lotta sino al conseguimento della definitiva vittoria che consacrerà l'avvento del nuovo ordine europeo affermato dal Duce.

E' poi seguita la sfilata dei reparti, svoltasi impeccabilmente, fra il vivo entusiasmo della popolazione che faceva ala al passaggio.

Prima di rientrare in sede, il Federale si è intrattenuto cameratescamente con i militari e le Camicie Nere, interessandosi delle loro condizioni familiari, avendo modo di rilevare l'alto spirito che anima il soldato del tempo di Mussolini. Contemporaneamente il Federale ha distribuito doni vari, fra cui due fisarmoniche ed un gioco di bocce. La visita si è conclusa con l'esecuzione di canti corali da parte delle Camicie Nere.

La Duchessa di Pistoia visita i feriti di guerra

L'A. R. Duchessa di Pistoia è ritornata in forma privata a visitare i feriti di guerra ricoverati all'Ospedale Militare territoriale di Santa Maria delle Rose.

Ricevuta dal direttore dell'ospedale e dalla capo-gruppo delle Sorelle Infermiere della Croce Rossa, l'Augusta visitatrice — che, come è noto, dirige a Torino la Commissione speciale per l'assistenza ai militari feriti — è stata accompagnata nei vari reparti, dove si è affabilmente intrattenuta al capezzale di ogni soldato interessandosi affettuosamente alle condizioni di ciascuno ed ai particolari bisogni familiari.

Norme per la disciplina della vendita del pane

Prenotazione del pubblico presso i fornai abituali - Denuncia della quantità abitualmente consumata

Allo scopo di regolare la distribuzione del pane ai consumatori l'Eccellenza il Prefetto ha emanato un'ordinanza per effetto della quale dal giorno 6 al giorno 10 giugno corrente *è fatto obbligo a tutti i consumatori di prenotarsi nell'apposito registro che troveranno presso i loro normali fornitori. In tale registro i consumatori annoteranno il loro nome e cognome, la professione, il numero dei componenti la famiglia, e la quantità di pane abitualmente consumata.*

Quest'ultimo dato sarà rigorosamente controllato dal fornitore sotto la propria responsabilità.

Il consumatore presenterà all'atto della prenotazione la propria carta annonaria per generi da minestra, sulla quale il fornitore dovrà apporre il proprio timbro.

Dal giorno 11 giugno in poi nessun consumatore potrà acquistare e nessun fornitore potrà vendere una quantità di pane superiore a quella prenotata.

Tutti si renderanno conto dell'eccellente valore pratico dell'iniziativa che non limita ma, anzi, garantisce la normale quantità di pane al consumatore. Si tratta anche di un razionale provvedimento contro gli sprechi e per ciò stesso di una efficacissima tutela del pubblico interesse.

Il nuovo Codice di P. C. illustrato dal gr. uff. Gammino

Nella sala della biblioteca del Sindacato Avvocati e Procuratori ha avuto luogo la quarta conversazione giuridica sul Nuovo Codice di Procedura Civile.

La conversazione è stata tenuta dal gr. uff. Savino Gammino, Presidente del Tribunale di Torino.

Il conferenziere dopo essersi soffermato a lungo nel porre in rilievo le innovazioni del nuovo codice, rispetto a quello del 1865, specialmente per quanto riguarda il momento preclusivo alle eccezioni di incompetenza, per materia valore e territorio, ha poi trattato brillantemente e vivacemente del regolamento di competenza necessario e del regolamento facoltativo.

L'avventura di Bontempo si è conclusa con qualche escoriazione

L'avventura è finita: Bontempo ha tentato il volo, l'apparecchio al pari di una gigantesca cavalletta ha tentato un salto, poi si è sfasciato: nell'occasione il pilota si è prodotto alcune escoriazioni alle gambe. Questa la nuda e cruda cronaca dell'avvenimento che in un primo momento aveva suscitato non poco interesse e non meno curiosità nei nostri lettori.

L'arresto e la denuncia di sei grossisti in riso per frode e alterazione di prezzi

Il ritiro della tessera del Partito

In base agli elementi raccolti con molta diligenza dal servizio di vigilanza annonaria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, sono stati eseguiti dalla Polizia opportune verifiche e fermi di alcuni grossisti di riso. In seguito agli accertamenti compiuti od agli interrogatori degli arrestati, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio ed alterazione dei prezzi del riso:

Pietro Fedele Occleppo di Giuseppe, corso Giulio Cesare 63;
Carlo Ardissone fu Giovanni, corso Ciriè 33;
Vincenzo Trinchero fu Giovanni, via Alfieri 15;
Agnese Gambetta in Burzio di Antonio, via Telesm. Signorini 16;
Pietro Marchino fu Pietro, via Mario Gioda 49;
Luigi Rossi fu Giuseppe, via Miglietti 15.

A coloro che dimenticano la necessità di una ferrea disciplina e di una stretta collaborazione fra tutte le categorie sociali in questo particolare periodo di emergenza, l'arresto e la denuncia di questi sei grossisti servirà di severissimo monito. Uno schietto elogio va tributato alla Federazione dei Fasci che attraverso il suo servizio di vigilanza annonaria, ha operato e segnalato; non meno vivo elogio va alla Polizia intervenuta rapidamente ad accertare le responsabilità e ad assicurare alla Giustizia i colpevoli.

Il giusto provvedimento adottato dal Federale

Valendomi dell'art. 31 dello Statuto del P.N.F., ho ritirato la tessera del Partito agli iscritti: ARDISSONE CARLO fu Giovanni, TRINCHERO VINCENZO fu Giovanni, ROSSI LUIGI fu Giuseppe, GAMBETTA AGNESE in BURZIO di Antonio, OCCLEPPO PIETRO FEDELE di Giuseppe.

Il Segretario Federale
FRANCO FABRETTI

Uccide a colpi di zappa la zia della moglie

Il 26 maggio dello scorso anno in regione Roccapiatti di S. Secondo (Pinerolo) il contadino Federico Bleynat veniva a lite con la zia della propria moglie, Margherita Romana, a motivo di un contestato diritto di passaggio per un viottolo adiacente alla loro proprietà: accecato dall'ira, il Bleynat colpiva la donna con il dorso della zappa procurandole una grave ferita al capo per cui la disgraziata Romano moriva poco dopo. Il Bleynat veniva rinviato dal giudice istruttore cav. dott. Angelo Ferrati al giudizio della nostra Corte di Assise, in unione a tale Pasta Luigi imputato di lesioni in danno della defunta. La Corte (pres. comm. Adami, P.G. Roggiero; canc. cav. Del Re) ha condannato il Bleynat a 14 anni e 2 mesi di reclusione ed ha assolto la Pastore per legittima difesa.

ONORIFICENZE

Su proposta del Ministro Guardasigilli, il cav. *Bellini Alberto*, giudice presso il nostro Tribunale, ed il cav. *Ernesto Brescia*, cancelliere di sezione alla nostra Corte d'Appello, sono stati nominati Ufficiali della Corona d'Italia.

Alla Soc. Fotografica Subalpina

Stasera alle 21,15, sarà inaugurata nella sede sociale di via Bogino la ventitreesima esposizione della Società.

360 vincite al Lotto

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20,45 «Fanciulli prodigio» con il Barbiere di Siviglia.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Brigata Inseo
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il peccato di papà».
AMBROSIO: «L'ispettore Vargas».
CORSO: «Battaglione d'assalto».
AUGUSTUS: «Felicità perduta».
BALBO: «Io con la vita» con Fernand Gravey, Betty Stockfeld. Ultime.
IDEAL: «Verso l'amore» (Kristina Söderbaum) e Spettacolo Di Fiorenza.
STATUTO: «Il 4º non arriva» (giallo) Dorothea Wieck, F. Marian. Ultime.
NAZIONALE «La zia smemorata» Galli Domani: Raffles (Olivia De Havilland)
MAFFEI: «Il lago delle vergini» e var.
MASSIMO: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Olivier e Leslie Banks.
ELISEO: Fascino (S. Jachino) e L'espresso montagne rocciose. Ultime.
COLOSSEO 2 film: «Ritorno all'amore» e «Avventure di Carnevale».
C. ALBERTO 2 film: «1000 Km. al minuto» e «Sotto i ponti di New York».
ROSSINI 2 film: Segreti della flotta.
V. VENETO: «Piccolo re» Maltagliati.
AQUA: «3 ragazze in gamba» e varietà
IMPERIALE: «Port Arthur» Darrieux
Piemonte 2 f.: Forza, Giorgio! Formby
P. NUOVA 2 f.: Diavoli Mare del Sud.
PRINCIPE 2 film: «Dora Nelson».
SAVOIA: «Arditi civili» e «Sarò tua»
REX: «Stella di Rio» - Prima.

Bollettino demografico DI TORINO

3 Giugno 1941-XIX

NATI	25
MORTI	20
Nati morti	1
MATRIMONI	14

Prezzi massimi

Ecco alcuni prezzi massimi valevoli da oggi: Patate di massa, al kg., dettaglio 1,10; patate olandesi similari comprese piattelline, 1,36 - Uova 1.a scelta (qualsiasi dicitura) alla dozz., 13,80; id. 2.a scelta, 13,20; estere, 12 - Conigli macellati con pelle, al kg., 15,15; conigli spellati, per qualsiasi pezzatura, 16,75.

Due condanne per frode in vendite di ghisa

Il signor Romolo Berta, è comparso ieri dinanzi ai giudici della nona sezione del nostro Tribunale (pres. cav. uff. dott. Antonelli; P. M. cav. dott. Carsina; canc. Di Virgilio) per omessa denunzia di kg. 4.145 di rottami di ghisa che vendeva a prezzo superiore. E' stato condannato a 6.000 lire di ammenda.

Alla stessa pena è stato condannato tale Vittorio Eusebione, per aver omesso di denunziare kg. 11.270 di ghisa, che vendeva pure a prezzo superiore.

SPORT

Il torneo dei Cadetti

Liguria e Modena in Serie A

Il torneo dei cadetti è giunto alla sua giornata conclusiva, ma, affinchè sia posta la parola fine anche alla Serie B, occorre vengano ricuperate nove partite.

I risultati della trentaquattresima ed ultima giornata hanno, peraltro, risolto totalmente le pendenze, tanto che, a meno di rovesci clamorosi e, come dimostreremo con le cifre, del tutto improbabili, ormai tanto le faccende per la promozione quanto quelle per la retrocessione possono dirsi concluse.

E' noto che il Brescia, la sola unità che ha tenuto a lungo il comando del girone ed è calata proprio nel finale, si trovava a pari punti con il Modena. La sua prova a Lucca era quindi molto attesa. Per la verità la trasferta non presentava caratteri di difficoltà insormontabili: da una parte vi era un «undici» proteso nella ricerca della vittoria che doveva dargli una probabilità per l'ammissione in Serie A, dall'altra, invece, una squadra tranquilla, pacifica, senza timori nè ambizioni, ben stabilizzata al centro della classifica.

Viceversa è accaduto che la Lucchese ha vinto ed il Brescia, con ciò, ha visto svanire tutte le speranze covate per tanti e tanti mesi. Tutte? Vediamo un po'. Perchè le «rondinelle» potessero salire nella massima Divisione, bisognerebbe, infatti, che realizzassero non solo il miracolo di vincere l'ultima partita per almeno... 11 a 0 (causa il loro quoziente reti che è attualmente di 1,96 contro 2,29 del Modena), ma che i «canarini» dovessero perdere i due ricuperi che ancora devono giocare. Tutto questo non avverrà, e pertanto Modena e Liguria ritorneranno in «A» dopo un solo anno di... purgatorio. Piuttosto il quesito per il primo posto non può dirsi risolto, giacchè se il Modena, mettiamo, dovesse vincere i suoi due incontri scavalcherebbe il Liguria.

La lotta per la retrocessione è, al pari di quella per la promozione, senz'altro definita. Anconitana, Macerata e Pro Vercelli sono le tre unità che non hanno, ormai, più nulla da dire. La quarta retrocedenda sarà il Verona, anche se per essa sussiste una debolissima probabilità matematica di salvezza, talmente tenue da apparire impossibile. Ecco perchè: i veronesi hanno 25 punti e devono giocare un'ultima partita con gli spezzini; gli stessi spezzini si trovano a quota 27 e con due partite da ricuperare. Il Verona è, perciò, nelle pressochè identiche condizioni del Brescia, posta in palio a parte. Deve, per sperare di salvarsi dal baratro, battere lo Spezia per... 21 a 0 (il quoziente reti dei veronesi è bassissimo: 0,60), non solo ma gli è indispensabile che lo stesso Spezia perda in casa propria contro il Modena.

Ci vuol poco a convincersi che, anche se il calcio è il gioco delle sorprese, un caso del genere non potrà verificarsi. Ragion per cui il Verona deve rassegnarsi a scendere in «C».

Gare equestri di addestramento per organizzati della G.I.L.

Roma, 3 giugno.

La F.I.S.E. ha autorizzato lo svolgimento di alcune gare equestri di addestramento per organizzati della Gil, che si effettueranno nei giorni 10 e 11 corr. a Bologna sul campo ostacoli del presidio e che sono indette dal Comando Federale della G.I.L. di Bologna e dalla Società Bolognese di Equitazione. Nelle due giornate, alle quali parteciperanno le scuole di Torino, Milano, Trieste, Firenze, Udine, Napoli e Bologna con numerose squadre e cavalieri, verranno disputati due premi del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e il premio X Legio con due categorie di precisione ed una a tempo.

Nella gara a squadre che saranno composte di quattro allievi (un balilla, un avanguardista, una giovane fascista ed una amazzone) sarà certamente interessante il confronto fra i diversi C. F. della G.I.L. che hanno già comunicato l'iscrizione alla manifestazione di Bologna di due e più squadre.

Le corse a S. Siro

Milano, 3 giugno.

Premio Isse (L. 15.000; m. 2.000): 1. Edola (57, Camici) del Nob. G. de Montel; 2. Vannoccia; 3. Sempione; 4. Tofana. Dist. incoll., incoll., 6 l. Tot. 6,50; 5,50; 5,60; 38.

Premio Brisa (L. 15.000; m. 1.000): 1. Trittico (54, Gubellini) della sig.ra L. Tesio; 2. Perugino; 3. Littorio. Dist. 2 l. e mezza; 8 l. Tot. 6; 12.

Premio Maggianico (L. 10.000; metri 2.000): 1. Giapeto (60, Gianoud) di Donna M. G. Albertoni; 2. Miraggio; 3. Arcevia; 4. Orchidea. N. P. Grusiera, Orlando Furioso, Spotorno, Nubienne, Fior di Ginestra, Faunetto. Dist. mezza l., una l. e mezza; una l. Tot. 41,50; 13,50; 23,50; 8,50; 767,50.

Premio Giardino (L. 10.000, metri 2.000): 1. Albay (54, Milani) di Scud. Sempreverde; 2. Floriville; 3. Zabaltiero; 4. Zovetta. N. P. Silvano, Ambra, Mirena, Ovn. Dist. 2 l., mezza l., una l. Tot. 12; 6,80; 12,50; 8; 323,50.

Gran Premio degli allievi fantini (L. 25.000; m. 1.800): 1. De Ferrari (68 1/2, Milani) di Scud. Miani; 2. Beroni; 3. San Remo; 4. Guardistallo. Dist. 5 l., [illegible] l., lontano. Tot. 6; 5; 5; 25.

Premio Rovellasca (L. 12.000, metri 2.000): 1. Marossa (60, Romero) di Scud. Miani; 2. Eschilo; 3. Turpino; 4. Trebellia. N. P. Efebo, Belluno. Dist. 3/4 di l., testa, 3 l. Tot. 13; 7,50; 6,50; 32.

Premio Besiosco (L. 12.000; metri 1.000): 1. Canalazzo (55, Verricelli) di Scud. Mantova; 2. Pratolina; 3. Enotria; 4. Pompei. N. P. Resia, Mas, Fossatello, Fior di Frassino. Dist. 2 l., 2 l., 4 l. Tot. 62; 38; 22,50; 910,50. Scommessa duplice 4.a e 6.a corsa 61.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 3 giugno.

Premio Acuto (L. 6000, m. 1700): 1. Uragano (Rosi) di Zotti; 2. Mar Rosso; 3. Nocetta. Tempo 2'32"8 (1'31"). Tot. 82, 160,50, 16,10.

Premio Anguillara (L. 10.000, metri 2000): 1. Urilone (Fabbrucci) di Candiello; 2. Ariosto; 3. Fior di rosa. Tempo 2'54"2 (1'27"1). Tot. 6,50, 209, 6, 12, 7,50.

Premio Alatri (L. 6000, m. 1700): 1. Florida (Boltoni C.) di Salvati; 2. Conte Arturo; 3. Gandusio. Tempo 2'26"5 (1'27"3). Tot. 10, 42,50, 7,50, 9,50.

Premio Acquapendente (L. 7000, metri 2000): 1. Risveglio (Carapella) di D'Aquillo; 2. Ondina; 3. Bucatti. Tempo 3'4"5 (1'30"5). Tot. 9, 663,50, 11, 13, 8.

Premio Apertura (L. 25.000, m. 2020): 1. Prometeo (D'Errico) di Pani Placidi; 2. Decurio Aulo; 3. Tormenta. Tempo 2'49"6 (1'24"8). Tot. 42, 43, 9, 6, 24,50.

Premio Alfile (L. 6000, m. 2000): 1. Gironda (Bottoni) Scud. Torretta; 2. Eureka; 3. Tempesta. Tempo 2'58" (1'29"). Tot. 10,50, 131, 8, 13,50.

Premio Anagni (L. 10.000, m. 2000): 1. Acquachetta (Cancioni) di Sella; 2. Serio l'Ardito; 3. Valbondione. Tempo 2'57"4 (1'34"9). Tot. 9,50, 124,50.

Cine Teatri Concerti

Sullo schermo: *L'ispettore Vargas*, di Gianni Franciolini

E' un «giallo» che ha preso lo spunto dal teatro e precisamente da una commedia di V. Tieri, *Lo sbarro*, e perciò dal teatro ha qualche lentezza e talvolta la tendenza a sostituire il dialogo all'immagine; ma che, a differenza dei soliti «gialli», cerca di impostare dei tipi, di creare degli ambienti, di tentare qualche approfondimento psicologico sicchè questa che crediamo sia la prima prova del Franciolini può essere salutata come una buona promessa. Il dramma si imposta sull'angosciosa scoperta di un ispettore di polizia, il quale curando di dipanare le fila di un misterioso delitto vi trova immischiati, e forse responsabili, la moglie e la figlia. La tremenda scoperta non lo distoglie dal suo dovere e l'indagine procede inflessibile sino alla lieta fine. L'autore del delitto è un ladro che, penetrato in una villa abbandonata, si trova inopinatamente alla presenza di altri due compari in apparato bianco e in guanti gialli. L'incontro dei tre mariuoli è il punto più originale della vicenda e come poi ne derivi un furto, un omicidio e la scoperta dell'autore dell'uno e dell'altro è cosa che risponde — con maggiore o minor forza persuasiva e con vario incastrarsi di episodi — alle consuete leggi del «giallo». La sceneggiatura è dovuta al regista stesso insieme all'autore della commedia e al Melani. I personaggi sono bene caratterizzati: notiamo il Donadio, il Gazzolo e il Serato.

V.

I «fanciulli prodigio» all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo annunciato — esordiscono all'Alfieri i «Fanciulli prodigio», che si presentano nel *Barbiere di Siviglia*. Abbiamo già accennato che si tratta di un curioso e interessante spettacolo in cui i piccoli artisti interpretano mimicamente la parte scenica dell'opera in perfetto sincronismo con quella musicale e canora che appositi nascosti apparecchi trasmettono facendo ascoltare una regolare orchestra e la voce di noti cantanti lirici come Mercedes Capsir, Dino Borgioli e Riccardo Stracciari.

AL MICHELOTTI è confermata per domani, alle ore 16, la replica della rappresentazione marionettistica dei Fratelli Lupi, con lo stesso programma che domenica scorsa ottenne il vivo successo. I prezzi sono popolari.

Oggi alla radio

Onde: metri 245,5 (kC's 1222) - 263,2 (kC's 1140) - 420,8 (kC's 713) - 491,8 (kC's 610): 13,15 Concerto diretto dal Mº Michele Maricce — 13,40: intermezzo: «Un grande film nazionale tedesco» — 14,15 Musica varia — 16,26 Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Orchestra — 18,10-18,25 Notizie dall'interno e notizie sportive — 19,30 Rubrica filatelica — 19,45 Musica varia.

Onde: metri 221,1 (kC's 1357) - 230,2 (kC's 1303): 12,15 Dischi di musica operistica — 13,15 Musiche brillanti — 14,15 Conversazione — 14,25 Orchestrina.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda: m. 263,2 notiziario in lingue estere) — 20,30 **Musica operistica diretta dal Mº Ugo Tansini** — Nell'intervallo (21 circa): Ma chi è? (Trasmissione pubblicitaria) — 21,45 Conversazione di Aldo Valori — 22 (circa) Concerto del Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof — Nell'intervallo (22,30 circa) Conversazione di Carlo Formichi, Accademico d'Italia: «Il dizionario della lingua italiana edito dalla R. Accademia d'Italia».

Onde: metri 230,2 (per onda: m. 221,1 notiziario in lingue estere) — 20,40 Chiaro di luna, un atto di Fely Silvestri — 21,50 Complesso di strumenti a fiato — Nell'intervallo: Notiziario geografico — 22,30 Melodie e canzoni.

BORSE

TORINO, 3: Titoli trattati N. 74.150.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	76 80	77 30	Marelli	191 —	196 —
Id. f. c.	76 90	77 30	Fiat	719 —	727 —
Red. 5%	74 55	74 60	Ind. Fr.	149 50	151 —
Id. f. c.	74 75	74 85	Aeriel.	1291 -	1293 -
Rend. 5%	93 475	93 55	Nebiolo	375 —	372 —
Id. f. c.	93 80	93 60	Siam	148 —	149 —
Red. 5%	96 70	96 85	Incet	147 —	148 —
Id. f. c.	96 90	97 —	Michelin.	231 —	231 —
B.T.N. '41	— —	— —	Finsider	549 —	552 —
Id. '43 I	97 —	97 30	Ilva	297 —	297 —
Id. '43 II	96 85	97 —	Ansaldo	68 —	67 75
Id. '44	98 50	98 75	Westing.	410 50	414 —
Id. '49	99 375	99 45	Sipeonn.	1890 -	1890 -
Tor. 4%	438 50	439 —	Viscosa	601 —	606 —
Id. 5% '35	419 —	490 —	V. Lepre	189 —	190 —
Id. 5% '37	415 —	415 —	Cond. M.	560 —	548 —
S. Paolo 4	468 75	468 50	Piaso	180 —	182 50
Id. 3½%	491 —	491 —	Param.	223 —	229 —
Cr. Agr. 4	431 —	431 —	Ullardini	178 —	178 —
Fert. 5%	313 50	313 —	Tir	385 —	390 —
Iri 4½%	477 50	479 —	Frigt	182 —	182 —
Elier 4%	484 —	484 —	Schiapp.	190 75	198 —
Iri-Sid. 4	670 —	690 —	Lanza	228 —	231 —
Irim. 4%	498 —	498 —	Aoste	102 75	104 25
Irit. 4%	515 —	513 50	Rumianca	90 50	90 50
Ass. Gen.	1100 -	1175 -	Montep.	348 50	351 —
Mediterr.	650 —	653 —	Talco-Gr.	450 —	430 —
Meridion.	1368 -	1385 -	Amiata	644 —	656 —
Nav. A. I.	715 —	718 —	Montecat.	911 25	914 —
For. Nord	100 —	103 —	Acqua P.	505 —	519 —
Italgas	17 75	17 825	Zuccheri	97 50	102 75
Sip	80 —	80 —	Florio	88 —	88 —
Terni	282 —	284 —	F.-Unica	81 3/4	82 —
P.C.E.	111 30	113 50	Beni St.	377 —	375 —
Valdarno	1110 -	1130 -	Snios	238 —	238 —
Merid. El.	440 —	442 —	Ricanam.	1060 -	1000 -
Unes	16 80	17 10	Cart. Ital.	183 50	186 —
Sme	774 —	794 —	Burgo	564 —	550 50
Sme	114 50	117 50	Fara. B.	142 —	141 —

CAMBI: Svezia 463; Svizzera 441; Argentina 462; Portogallo 76,76; Polonia 760,76; New York 19; Turchia 1529.

MILANO, 3 giugno 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	1400 -	1416 -	Cieli	497 —	437 50
Centr. Ven.	941 —	944 —	Olcese	[illegible]	435 —
Rubattino	38 25	798 —	Broetiano	[illegible]	443 —
Cantoni	5050 -	6000 -	Sarda	100 25	100 —
Mirier	5000 -	5200 -	Piacent.	230 50	232 —
Ticino	300 —	300 —	Emiliana	807 —	812 —
Olcese	1424 -	1415 -	Cemip. p.	257 —	258 50
De Angeli	1031 -	1031 -	Id. ord.	— —	— —
Lisificio	1119 -	1134 -	Tirso	277 —	282 —
Lombardi	1441 -	1458 -	Vizzola	800 —	800 —
Rotondi	900 —	915 —	Isotrero	149 —	151 50
Rodi	137 50	144 —	Distillerie	788 —	788 —
Un. Man.	731 —	734 —	Italcade	232 —	241 -
Gavardo	580 —	578 —	Raff. L. L.	1170 -	1190 -
Bossi	1075 -	1000 -	Petroli	20 50	21 50
Terzetti	150 —	168 —	Aniea	181 —	135 —
Cascami	637 —	644 —	Id. ord. N.	101 50	100 —
Bernasc.	147 50	143 —	Beni St.	375 —	376 —
Chatillon	113 25	115 —	Alberain	76 50	77 50
Farchetti	311 —	315 —	Italcem.	440 —	449 —
Ilva	295 —	297 50	Pirelli It.	1825 -	1860 -
Metall. It.	340 —	338 —	Pirelli G.	761 —	830 —
Amiata	650 —	653 —	Guardiere	310 —	307 —
Montecat.	911 50	913 —	Pr. Jost	570 —	577 —
Dalmine	164 —	102 —	Dal	661 —	675 —
Breda	580 —	[illegible]	Burgo	555 —	556 —
Bianchi	145 50	145 50	Italp. Ball	60 50	60 —
Isotta Fr.	150 50	149 50	Siai	776 —	797 —
Reggiane	134 25	131 75	Marelli	194 —	190 —
Adriatica	219 —	219 —	Chiuse C	110 —	115 —

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 3: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,6050; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,28; Stoccolma 59,58; Oslo 56,82; Varsavia 46,16; Praga 60; Belgrado 6,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 4,0250, 4,0350; Spagna 40,50; Svizzera 17,30, 17,40; Stoccolma 16,25, 16,95; Helsingfors 190; Atene 625; Buenos Aires (pr. di mercato) 16,957, 17,13; Yokohama 14,25. — **Nuova York**: Roma 5,2625; Londra 4,0350; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,31; Berna 23,22. — **Zurigo**: Italia 22,6750; Francia 9,7250; Inghilterra 17,1250; Nuova York 431; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229, Germania 172,6250.

MERCATI

FORAGGI. — **Lu Monf.**, 3: fieno maggengo al Ql. L. 66-67; id. agostano 64-65; id. terzuolo 54-55; id. di erba medica 64-55; id. di trifoglione stravecchio stagionato 46-47; id. fresco 40-42; paglia sciolta di frumento 23-24; id. pressata 26-27. — **Pinerolo**: fieno 1.a qualità al Mg. 6,80-7; id. 2.a qualità 6,50-6; paglia imballata 3-3,50.

VINI. — **Lu Monf.**, 3: Da pasto di gradazione elevata (minimo all'Hl. lire 255-265; id. comuni 245-255; barberati superiori 295-305; id. ordinari 285-295.

FALLIMENTI

TORINO, 3: **Botto Antonio** (salumeria) Chieri, ordinanza 2-6-41 convoca i creditori davanti al Giudice delegato cav. uff. Rostan per le ore 10 del 25-6-41 per deliberare sulla proposta di concordato. — **Società di fatto tra Allione Angelo e Pane Maria** (mercerie chincaglierie) via Legnì 14, Torino: sent. 2-6-41 omologa concordato 25% ai creditori chirografari coi benefici di legge per la sola Pene. — **Navone Dolores** (negozio di elettricità ed apparecchi radiofonici via Costanzo Cinquanta 1, frazione Regina Margherita, Collegno): sent. 31-5-41 chiude le operazioni fallimentari per integrale pagamento del passivo ed ordina la cancellazione del nome della Navone dall'albo dei falliti.

Un'altra infermiera vittima del siluramento della *Po*

Milano, 3 giugno.

Un'altra vittima dell'ignominioso siluramento inglese della nave-ospedale *Po*, nel quale, come si ricorderà, trovarono gloriosa morte tre infermiere volontarie, deve essere aggiunta al triste elenco. L'infermiera Maria Gina Giovesi Medaglia, del comitato di Como, durante il barbaro attacco, dopo avere invitato le sue compagne a porsi in salvo, si gettava in acqua, rimanendovi per oltre quaranta minuti e ingurgitando acqua e nafta, fino a che era raccolta da una scialuppa. Ritornata in patria, cominciò ad accusare gravi disturbi all'apparato digerente e infezione alla gola. Dopo lunghe sofferenze, nonostante la assistenza di valenti medici, la Medaglia si spegneva improvvisamente stamane. Era decorata al valore con la medaglia di bronzo.

Stato Civile di Torino

3 Giugno 1941-XIX

Bergaretti Antonio fu Bartolomeo, a. 63, da Bollengo, manovale, v. S. Antonino 12 - **Marra Anna** ved. **Conchera**, a. 41, da Manduria, impiegata, v. Cremona 3 - **Ferraro Anna Maria** di Francesco, m. 22, da Torino, v. 1. Italia 131 - **Giancardo Rosa** m. **Rampone**, a. 82, da Villa Corsione, casalinga, via Nizza 57 - **Ferrari Caterina** ved. **Bertolini**, a. 75, da Voghera, casalinga, v. Caluppio 21 - **Mattia Giovanni Battista** fu Domenico, a. 71, da Savona, meccanico, v. S. Vittore 8 - **Beraudi Ambrogio** fu Giovanni Batt., a. 61, da Bergamo, vetraio, v. Catania 10 - **Gusti Alessandro** fu Teodoro, a. 72, da Castellazzo Bormida, pensionato, v. M. d'Azeglio 19 - **Vergo Maddalena** ved. **Filippa**, a. 81, da Aviliano d'Asti, casalinga, v. Fratelli 16 - **Doria Francesco** di Giuseppe, a. 21, da Manduria, studente - **Bruzio Luigi** fu Carlo, a. 81, da Torino, giardiniere - **Castelfonti Carlo** fu Giuseppe, a. 71, da Torino, pensionato - **Previale Giovanni** fu Domenico, a. 77, da Carignano, artigiano - **Chatel Augusto** fu Cipriano, a. 67, da Valdigna d'Aosta, sacerdote - **Garlanda Gianfranco** di Silvio, m. 1, da Cossano Monf. - **Zampare Benito** di Davide, m. 6, da Torino - **Rosati Milena**, a. 20, da Torino - **Licardi Giorgio**, a. 21, da Torino - **Branchini Fortunato** fu Silvano, a. 52, da Gessario, impiegato - **N. N.**

I 127 anni della "Fedelissima,,

UN RAPPORTO AL DUCE

del Comandante dei Carabinieri reali

Roma, 3 giugno.

Nel centoventisettesimo annuale dell'Arma dei Reali Carabinieri, che ricorre dopodomani, il Comandante generale Remo Gambelli ha presentato al Duce il seguente rapporto:

« Duce!

« Circostanze diverse dovute allo stato attuale di guerra non mi hanno consentito di raccogliere per i territori situati oltre mare i dati statistici necessari per redigere la consueta relazione comparativa.

« Tralascio, quindi, per quest'anno di compilarla, e restringo la mia esposizione alla sola citazione delle cifre sommarie in mio possesso; cifre che sono tuttavia sufficienti a dimostrare come, anche nel volgere del 1940-XVIII-XIX, fra il succedersi di avvenimenti di tanta grandiosa portata storica, i Carabinieri Reali, ligi alle loro tradizioni di fedeltà, di dovere, di sacrificio, abbiano saputo assolvere con ogni impegno le loro attribuzioni di pace e di guerra.

« Per la parte che si riferisce ai veri e propri compiti di istituto, due forme di attività ritengo soprattutto porre in evidenza: quella di polizia giudiziaria e quella informativa.

« Nel campo della polizia giudiziaria il contributo di prevenzione e di repressione è stato cospicuo. I reati accertati dall'Arma hanno condotto a una percentuale fortissima nella scoperta degli autori: l'85 per cento. Avvalendosi della facoltà concessa dagli articoli 233 e 398 del Codice P. P. la magistratura inquirente ha richiesto ai Comandi dell'Arma ben 83.796 atti di istruzione sommaria (perquisizioni, sequestri, ispezioni, confronti, interrogatori di testi e di imputati). Le sentenze di condanna a pene detentive, eseguite nell'anno, ascesero a 35.451; e quelle di condanna a pena pecuniaria, a 50.789, con la conseguente riscossione di 2.171.467 lire. Nel campo contravvenzionale vennero conciliate in via amministrativa 168 mila 65 infrazioni a norme di legge, con un introito a favore dell'Erario di 1.922.213 lire.

« Non meno importante l'attività informativa, divenuta per effetto dell'eccezionale momento che la Nazione attraversa, ancora più notevole di quanto già non fosse per l'addietro. Moltissime sono state le informazioni fornite nell'anno: a Comandi militari, a Regie Questure e Uffici di P. S., ad organi del P.N.F., a Comandi della M.V.S.N., ad organizzazioni sindacali.

« Se l'onere che un così rilevante numero di informazioni porta ai servizi dell'Arma è cospicuo, per contro è motivo di vivissima soddisfazione pei Carabinieri poter constatare quale grande fiducia autorità ed enti ripongano nella loro opera, sempre serena e sempre obiettiva.

« La particolare situazione in cui ha imposto all'Arma anche il disimpegno di nuovi compiti attinenti alla disciplina di guerra del Paese. Oltre alla vigilanza sulle comunicazioni e sugli impianti, oltre alla sorveglianza sugli elementi sospetti, oltre ad intensificare il servizio preventivo e repressivo in genere, l'Arma ha rivolto la sua opera a reprimere ogni forma di disfattismo politico ed economico ed a collaborare con tutte le autorità competenti nel vasto campo della disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi.

« Alle operazioni belliche i Carabinieri avrebbero desiderato poter dare un contributo totalitario. Le molteplici esigenze dei servizi territoriali non hanno permesso di esaudire così legittima aspirazione; ad ogni modo una forza cospicua rappresentante ha potuto tenere con onore, sui vari fronti di guerra, il suo posto di combattimento. Alla data del 31 dicembre 1940 (data alla quale si arresta questa schematica relazione), presso le grandi unità mobilitate operanti nel Regno, in Albania e in Africa Settentrionale, vi erano quindici battaglioni, 189 sezioni, 204 nuclei, un gruppo autonomo, due squadroni: in totale 498 ufficiali e 21.415 tra sottufficiali e uomini di truppa, cifra alla quale si devono aggiungere ancora i militari impiegati in servizio territoriale in Africa Settentrionale (49 ufficiali e 11.009 sottufficiali e uomini di truppa); in Egeo otto ufficiali e 447 sottufficiali e uomini di truppa; in A. O. I. (90 ufficiali e 3650 sottufficiali e uomini di truppa) militari che, per gli eventi di guerra di quei territori, ebbero larghe possibilità di partecipare ad operazioni belliche ».

« E' con vivo orgoglio che l'Arma ha visto, in questi ultimi giorni, citare all'ordine del giorno della Nazione, per la eroica condotta tenuta durante l'assedio dell'Amba Alagi, il Gruppo Carabinieri che porta il nome dello storico colle.

« Largo anche il tributo di sangue. Alla data del 31 dicembre 1940, prima cioè dello sviluppo più intenso delle operazioni in Albania, in A. S. e A. O. I., i caduti ufficialmente accertati erano 55; i feriti 142. Numerose le ricompense al Valore, tra le quali tre medaglie d'oro concesse per fatti di guerra alla memoria di valorosi caduti, aggiungono nuovo lustro a quella tradizione eroica dell'Arma, di cui, Duce, capi e gregari sono e saranno in ogni tempo gelosi custodi, per trarre dall'esempio di coloro che li precedettero l'incitamento a continuare l'opera con lo stesso cuore fedele.

« Il generale di Corpo d'Armata comandante generale *Remo Gambelli* ».

La prima convocazione della Consulta di Lubiana

L'applaudita esposizione dell'Alto Commissario

Lubiana, 2 giugno.

(a. a.) Dietro convocazione dell'alto commissario per la provincia di Lubiana, stamane si è riunita per la prima volta la Consulta istituita col decreto di annessione e che comprende — insieme con alcune personalità scelte per importanza del loro nome o delle loro funzioni, come l'ex-Bano e il rettore dell'Università — rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle principali attività della vita cittadina: quattordici in tutto. Alla riunione nessuno mancava. Assistevano anche il vice Prefetto comm. Bisia e il capo dei servizi amministrativi dell'ex-Banato.

Dopo la lettura del decreto, col quale il Duce istituiva la Consulta e che i consultori hanno ascoltato in piedi, l'alto commissario Ecc. Grazioli ha rivolto un saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, sottolineando la benevola e generosa cura rivolta alla nuova provincia, della quale sono stati tenuti in gran conto tutti gli interessi, a partire da quelli più cari, come le tradizioni culturali e linguistiche. Facendo eco alle parole dell'alto commissario, i consultori hanno espresso, a nome della popolazione tutta, la soddisfazione per il grande evento storico che rende sacre e amate le persone del Sovrano e del Duce.

Entrando quindi in merito ai compiti riservati alla Consulta e che si tradurranno in una collaborazione attiva ed intelligente all'opera dell'alto commissario, la Ecc. Grazioli ha precisato che tutti gli sforzi dovranno tendere a garantire il benessere della popolazione, a studiare e risolvere senza lungaggini i problemi che interessano Lubiana e il territorio della nuova provincia, la quale, per il suo atteggiamento lealissimo, che l'alto commissario riconosce, merita le cure più affettuose.

Subito dopo la conquista di Lubiana l'alto commissario, allora commissario civile nella stessa persona dell'Ecc. Grazioli, ebbe come prima preoccupazione quella di normalizzare la vita ordinaria, la quale attualmente si svolge nel ritmo più soddisfacente. Ora bisogna occuparsi della normalizzazione della vita economica.

Quando l'Italia entrò in questa terra colle forze armate non trovò che scorte minime di viveri, sia per i saccheggi preventivi effettuati dai serbi, sia per altri motivi. La provincia fu dovuta rifornire con derrate provenienti dall'Italia, a partire dalla farina. Nel solo mese di maggio, ha precisato l'alto commissario, sono stati portati a Lubiana 10 mila quintali di farina. I provvedimenti sono in atto per garantire il pane, sia nell'immediato futuro come in seguito. Il consumo della carne, attualmente sproporzionato alle disponibilità effettive, dovrà essere controllato.

Dopo gli approvvigionamenti, il problema più importante è quello dei prezzi. Essi debbono rimanere e rimarranno nei limiti fissati; a evitare abusi, sono e saranno gli organi di controllo, i quali garantiscono che contro i colpevoli si agirà con rigore inflessibile.

Quindi l'alto commissario ha preso in esame le opere edilizie e stradali che per ordine del Duce saranno rapidamente avviate. Le sole strade prevedono una spesa di 30 milioni di lire. Il lavoratore se ne troverà avvantaggiato, e ancora più per la costruzione di 150 case popolari, attualmente allo studio, dove saranno collocate le famiglie bisognose attualmente in baracche antiigieniche ed ospitate al vecchio castello. Questo, una volta libero e ripulito, potrà essere trasformato in un'attrattiva turistica come avviene per quello di Trieste. Al primo gruppo di 150 case ne terrà dietro un secondo. Altri lavori comprenderanno l'ospedale e l'Università.

L'esposizione dell'alto commissario, semplice, chiara, tutta materiata di dati precisi e valorizzata dalla sua operosità intelligente, che ha fatto precedere spesso i fatti alle parole ed in altri casi non ha mai promesso invano, è stata accolta con segni vivissimi di approvazione, specialmente dove si è accennato all'Università ed all'ospedale. Molto gradita è stata l'assicurazione di potenziare l'artigianato e il turismo, insieme con la promessa che anche quest'anno, sia pure con qualche ritardo facilmente comprensibile e giustificabile, la celebre Fiera di Lubiana avrà il suo svolgimento.

L'alto commissario ha fatto anche una breve esposizione del lavoro che si sta svolgendo nel campo degli scambi economici attraverso la commissione italo-germanica.

L'ex-Bano dott. Natlacen, in nome dei consultori, ha ringraziato l'alto commissario per l'interessamento dimostrato a favore della nuova provincia, assicurando che questa saprà dimostrare al Duce la sua gratitudine col lavoro moltiplicato dall'entusiasmo e con dedizione assoluta.

Gazzera al Duce

Riaffermata volontà dei combattenti dell'A.O. "di durare oltre ogni limite,,

Gimma, 3 giugno.

Nel giorno della Festa, in una avvampante atmosfera di entusiasmo, il generale Gazzera, reggente il Governo generale e Comandante superiore delle Forze Armate in Africa Orientale, ha letto al fiero popolo di Gimma un telegramma del Duce, riaffermante la fiducia nei valorosi difensori dell'Impero, che, superando in una magnifica gara di sacrificio e di eroismo, oppongono alla progressiva offensiva nemica una resistenza accanitissima. Nelle gesta eroiche e nella loro decisa ed inflessibile volontà è il comandamento di durare oltre ogni limite.

Alla riunione che si è svolta ad ottomila chilometri dalla Madre Patria, nella città nata dal lavoro e dalla passione degli ardimentosi pionieri italiani venuti in Africa a fondare una colonia nel senso umano della civiltà di Roma, erano presenti, in ispirito, i combattenti di tutti i presidii dell'Etiopia, impegnati ad assolvere fino all'ultimo il gravoso compito di impegnare e di logorare le forze nemiche.

Il generale Gazzera, dopo aver dichiarato la sua fierezza di comandante delle Forze Armate dell'Impero, il cui comportamento è superiore ad ogni elogio, e dopo aver sottolineato l'esemplare collaborazione delle donne dell'Impero, le cui qualità positive, abnegazione, coraggio, austerità, balzano nella contingenza del particolare momento con decisa evidenza, ha letto il testo del telegramma di risposta al Duce, in cui viene riaffermata la volontà dei combattenti dell'Impero di contendere strenuamente al nemico le terre irrorate dal sangue glorioso di tanti nostri Caduti, e le cui molteplici opere di civiltà sono state create in cinque anni di instancabile lavoro. La risposta del reggente dell'Africa Orientale al telegramma del Duce esprime, inoltre, la commozione e l'orgoglio della popolazione metropolitana del Galla-Sidamo, nel sapere vicinissimo al suo cuore quello del Fondatore dell'Impero e quello di tutto il popolo italiano.

Le parole del generale Gazzera hanno provocato un enorme entusiasmo e quando il comandante delle valorose truppe di questo estremo scacchiere della guerra ha levato il saluto alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce, un solo grido è echeggiato: con quel grido il popolo del Gimma ha riaffermato la sua coscienza nella guerra che ha per base sicura e fattore essenziale l'immancabile vittoria.

Medaglia d'oro alla memoria di due ufficiali caduti

Roma, 3 giugno.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria. Maggiore *Saracino Umberto*, di Zetullio, nato ad Ancona, 14° Reggimento Fanteria:

« Comandante di un battaglione lanciato verso la riconquista di difficile posizione, in terreno impervio e fortemente battuto dall'avversario, primo fra tutti assaltava la posizione trascinando i suoi uomini sotto intense raffiche di mitragliatrici e sotto violento fuoco di mortai. Ferito una prima volta ad un braccio, rifiutava ogni cura, e senza concedersi sosta, progrediva verso il nemico, serrandolo con i suoi reparti in una morsa sempre più stretta. Ferito una seconda volta, trovava ancora la forza di compiere un balzo in avanti, fino a che, colpito a morte, si abbatteva al suolo raccogliendo le estreme sue energie in un ultimo grido, rivolto ai suoi soldati: «Avanti! Avanti!». Esempio di virtù combattiva portata sino allo slancio sublime di abnegazione, di supremo attaccamento al dovere. Quota 1308 dei Mali Tre-Bescines (Fronte greco) 23 gennaio 1941-XIX.

Tenente *Ferri Fernando*, di Pietro, nato a Palermo, 14° Regg. Fanteria:

« Incaricato di difendere ad oltranza una posizione isolata con un reparto di formazione ai suoi ordini, manteneva inflessibile il caposaldo contro ripetuti attacchi nemici, fornendo nel contempo, anche nei momenti più critici, preziose informazioni sui movimenti e sulle intenzioni dell'avversario. Dopo una giornata di prove vittoriose, attaccato sui fianchi e sul tergo da forze soverchianti, benchè ferito, rimaneva animatore leggendario di una resistenza votata al supremo sacrificio, alla testa dei pochi superstiti trasformati in un manipolo di eroi dalla sua parola e dal suo coraggio. Colpito una seconda volta gravemente, incitava ancora i pochi feriti che lo circondavano, e scagliava contro il nemico le ultime bombe scomparendo, poi, nel furore più intenso della mischia. Luminoso esempio di alte virtù combattive, di coscienza e suprema abnegazione ». - Bubesi, Quota 715 (Fronte greco) 4 febbraio 1941-XIX.

E' poi pubblicata la motivazione della medaglia d'oro al Valor militare concessa alla memoria del sottotenente *Tommaso Porcelli*:

« In procinto di rimpatriare dall'Impero, venuto a conoscenza della partenza del suo battaglione per operazioni di guerra, chiedeva ed otteneva di rientrare al reparto. Comandante di mezza compagnia, in un assalto contro posizione nemica fortemente apprestata a difesa, incurante del micidiale fuoco avversario, trasfondeva nei suoi dipendenti il suo entusiasmo e la sua giovanile baldanza. Ferito al petto rifiutava ogni soccorso e continuava a slanciarsi in avanti, trascinando con l'esempio del suo eroismo, e con la parola i suoi uomini, finchè una raffica di mitragliatrice lo abbatteva sui reticolati nemici. Morente, additava ancora ai suoi uomini la mèta da raggiungere. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo valore militare ». - Daharboruk (A.O.I.) 11 agosto 1940-XVIII.

E' stata conferita la *medaglia d'argento al V. M. alla memoria*: maggiore Chiappa Aurelio, 17° Regg. Fanteria; Tenente Avachi Riccardo, Reggimento Lancieri Aosta; Alpino Moretto Guido, 8° Regg. Alpini.

A viventi: Sottotenente Giacobini Antonio, 48° Regg. Fanteria; Alpino Pagani Giuseppe, 8° Regg. Alpini.

Sono state inoltre concesse diciassette medaglie di bronzo di cui quattro alla memoria, e ventiquattro croci di guerra.

Il cambio della guardia alla Federazione di Novara

Novara, 3 giugno.

Stamane ha avuto luogo lo scambio delle consegne alla nostra Federazione dei Fasci, presenti il componente il Direttorio nazionale del Partito, sansepolcrista Sandro Giuliani, il Prefetto, autorità e gerarchie, nonchè il vice-presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, cons. naz. Ezio Maria Gray, e il sen. conte Rossini. Hanno parlato il Federale uscente conte Fogaccia, il nuovo Federale dott. Gianni Mariggi, e il prefetto Felice, seguiti da Sandro Giuliani che ha rivolto il saluto al Federale uscente a nome del Segretario del Partito ed ha espresso al Federale Mariggi l'augurio per le sempre migliori fortune di quel Fascismo novarese. I discorsi, sottolineati da manifestazioni di consenso e di entusiasmo per il Duce, sono stati salutati da fervide acclamazioni, chiuse col canto di « Giovinezza ». E' seguito l'omaggio di una corona di fiori al sacrario dei Martiri fascisti.

Lutto di Gherardo Casini

Roma, 3 giugno.

Dopo breve malattia è deceduto il camerata Emilio Colombini, funzionario del Commissariato per le migrazioni interne e la colonizzazione, ex combattente in A.O.I. dove era stato comandante di bande irregolari, decorato della croce di guerra al valor militare.

Alla famiglia e particolarmente al cugino, cons. naz. Casini, direttore generale della stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, le condoglianze de *La Stampa*.

I "punti,, tessili degli inglesi

La Germania è stato il primo Paese in Europa, sin dai primi mesi di guerra, a stabilire un severo razionamento di tutti i prodotti tessili per i consumi civili. Il Reich non produce nè cotone nè seta e lana soltanto in forma limitata; in compenso, grazie all'applicazione del piano autarchico, è, con l'Italia, il più grande produttore di rayon e di fiocco.

Quando i tedeschi iniziarono il razionamento dei tessili con il noto sistema dei punti (per ogni prodotto tessile è stabilito per il diritto d'acquisto un valore in punti) il famoso *humor* inglese si scatenò nei quotidiani, nei settimanali, nella propaganda. Ora la Gran Bretagna si è vista costretta ad applicare non solo lo stesso metodo, ma anche la stessa quantità di prodotti da distribuire. Oggi gli inglesi non ridono più.

La decisione presa dal Governo di Londra è un indice della situazione. L'Impero inglese detiene il monopolio mondiale della lana, dispone di cotone dell'Egitto e dell'India e gli S. U., che hanno accumulato gigantesche riserve, sarebbero felici di inviare a Liverpool milioni di balle invendute. Allora perchè Londra deve imporre severe restrizioni?

Gli inglesi erano in Europa i più grandi produttori di cotone, drapperie e lanerie, malgrado le aumentate necessità di carattere militare non mancano gli impianti necessari alla produzione. Ma gli inglesi devono importare la lana dall'Australia, il cotone dall'Egitto e dagli S. U. e mancano loro i mezzi di trasporto. Inoltre i ripetuti bombardamenti aerei, particolarmente nel Lancashire e nel Yorkshire e sul porto di Liverpool, hanno distrutto molte fabbriche e depositi di materie prime.

La propaganda nemica, nell'annunziare la decisione del Governo, polemizza con i tedeschi e gli italiani affermando che gli inglesi si vestiranno meno, ma sempre di lana e di cotone e non di fiocco e di rayon. Se anche volessero vestirsi di rayon e di fiocco non lo potrebbero. Dovrebbero importare la materia prima dal lontano Canadà e mancano le navi che, al ritmo medio di 700.000 tonn. al mese, continuano, cariche di prodotti, a scendere in fondo ai mari.

Il Libro delle Obbligazioni

Il testo pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale - Nove parti - La libertà contrattuale e l'interesse generale

Roma, 3 giugno.

Ad una settimana dalla pubblicazione del testo legislativo del Codice della Navigazione, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il testo del Libro delle Obbligazioni, che è il penultimo, in ordine di data, tra i Libri che comporranno il nuovo Codice Civile.

Libro imponente di mole per i suoi 904 articoli. Ma anche importante per il suo contenuto, perchè pone le basi giuridiche dell'attività produttiva della Nazione.

Il Libro è suddiviso in nove parti o titoli, e tratta successivamente delle obbligazioni in generale, dell'adempimento e della estinzione delle obbligazioni, della cessione dei crediti, dei contratti in generale, della vendita, del riporto, della permuta, della somministrazione, della locazione dell'affitto, dei fondi rustici e urbani, dell'appalto, del mandato del contratto di agenzia, della mediazione, del deposito, del sequestro, del comodato, del mutuo, dei contratti bancari, della rendita vitalizia, dell'assicurazione, della fideiussione, del mandato di credito, transazione titoli di credito in genere eccetera.

I contratti che formavano oggetto del Codice di Commercio vengono assorbiti nel nuovo Libro delle Obbligazioni del Codice Civile, il quale, accanto ai contratti civilistici tradizionali, viene così a regolare anche i contratti sinora denominati commerciali, quale il contratto di somministrazione, di appalto, bancari, di assicurazione, di trasporto eccetera, nonchè i titoli di credito.

Le obbligazioni sono poste sotto il regime delle norme emanate dagli organi corporativi, secondo le rispettive competenze, e a quelle contenute nei contratti collettivi; le une e le altre vengono perciò considerate colla stessa autorità delle norme della legge e vengono poste nella medesima dignità in cui queste ultime sono sistemate.

Il nuovo Codice prescrive che le parti, nell'esecuzione delle proprie obbligazioni, debbono conservare le regole della correttezza in relazione ai principi della solidarietà corporativa. Corollario di tale principio è che le parti non possono determinare senza limiti le obbligazioni e i diritti rispettivi. Il nuovo Codice subordina la libertà contrattuale al rispetto di tutte le norme poste a salvaguardia dell'interesse generale, le quali si inseriscono nel contratto come altrettante clausole del medesimo, senza possibilità di deroghe.

Il Libro delle Obbligazioni, secondo quanto è stabilito nel decreto reale che lo approva, andrà in vigore con il prossimo 21 Aprile 1942-XX.

Il Duca di Spoleto tra i feriti della Clinica Ortopedica di Roma

Roma, 3 giugno.

Il Duca di Spoleto ha visitato stamane alla Città Universitaria i feriti e i mutilati di guerra ricoverati nella clinica ortopedica, ricevuto dal Rettore Magnifico De Francisci e dal direttore della clinica professor Zucco.

L'augusto Ospite ha iniziato la visita soffermandosi cordialmente con un gruppo di marinai dei quali ha voluto essere informato sulle azioni alle quali avevano preso parte, interessandosi delle condizioni di salute di ciascuno.

Ha quindi visitato gli altri degenti, avendo per tutti e in particolare modo per i mutilati, parole di elogio e di affettuosa sollecitudine.

Nel lasciare la clinica, il Duca di Spoleto ha espresso ai dirigenti la sua soddisfazione per le cure rivolte ai valorosi feriti ed è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia da parte degli universitari adunati nel grande piazzale.

I redditi imponibili di professionisti e artisti

Roma, 3 giugno.

Il Ministero delle Finanze ha esaminato una nota della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti con la quale sono state rivolte nuove premure affinchè gli organi finanziari tengano presente, in sede di rettifica dei redditi imponibili, le condizioni di disagio in cui versano per le ripercussioni economiche dell'attuale momento le categorie professionali tecniche. Il Ministero delle Finanze non ha mancato a suo tempo di impartire direttive agli Uffici accertatori affinchè negli accertamenti della specie procedessero con criteri di moderazione, prendendo in esame quasi esclusivamente i redditi non revisionati da lungo tempo, più che altro per correggere eventuali sperequazioni, con particolare riguardo alle attuali contingenze e alla posizione dei singoli contribuenti.

Per quanto si debba ritenere che i criteri di moderazione suggeriti siano stati seguiti da parte degli Uffici delle imposte, qualora risultasse che nei confronti di qualche professionista si sia in effetti verificata una tassazione eccessiva e non conforme alla realtà, il Ministero delle Finanze è disposto, dietro opportuna segnalazione, a richiamare l'attenzione degli organi ispettivi per un pronto intervento atto ad evitare sperequazioni e ingiustificate tassazioni.

Il Ministro croato presenta le credenziali al Re

Roma, 3 giugno.

Questa mattina, alle ore 11, la Maestà del Re ha ricevuto in udienza nel palazzo del Quirinale il dottor Ciatjepo Peric, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano le lettere che lo accreditano presso la Real Corte, in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Croazia.

L'Urbe, città prolifica

In maggio: 2440 nascite e 1119 decessi

Roma, 3 giugno.

L'Urbe conserva e migliora sempre più il proprio posto fra le città d'Italia maggiormente prolifiche.

Si nota, infatti, quotidianamente, attraverso l'esame del Bollettino demografico diramato dall'Ufficio anagrafico del Governatorato, una notevole eccedenza di nascite sui decessi. Eloquenti sono i risultati che si osservano nel movimento anagrafico del decorso mese di maggio, in cui la Capitale ha avuto 2.440 nascite e 1.119 decessi: una eccedenza, dunque, di 1321 elementi che hanno accresciuto il numero della popolazione dell'Urbe.

L'oscuramento

Dalle 22,30 della sera alle 4,30 del mattino

Roma, 3 giugno.

A partire da giovedì prossimo, 5 giugno, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento della luce privata dovrà avere inizio alle ore 22,30 e termine alle ore 4,30.

Durante queste ore nessuna luce dovrà filtrare dall'interno all'esterno delle abitazioni private, dei locali e degli esercizi pubblici.

I surrogati del caffè

Trenta fabbriche ne produrranno quest'anno oltre 200 mila quintali

Roma, 3 giugno.

Il divieto del consumo del caffè ha automaticamente aumentato in misura sempre crescente il consumo dei surrogati del caffè.

Si calcola che nel corrente anno la produzione dei surrogati di caffè raggiungerà e forse supererà i duecentomila quintali.

Nell'esercizio finanziario 1935-1936 la produzione dei surrogati di caffè si aggirò sui 75 mila quintali. Durante il primo esercizio della guerra 1939-40 la produzione balzò oltre i quintali 141 mila. Attualmente esistono in Italia trenta fabbriche di surrogati del caffè.

La festa annuale del Corpo Sanitario militare

Roma, 3 giugno.

Domani, 4 giugno, sarà celebrata l'annuale festa del Corpo Sanitario militare.

A Roma, si svolgerà all'ospedale del Celio una solenne manifestazione con l'intervento di alte autorità militari e civili. Saranno commemorati i gloriosi medici, infermiere, cappellani e militari Caduti nell'attuale e nelle precedenti guerre.

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha inviato per l'occasione al Direttore generale di Sanità militare, il seguente telegramma augurale:

« Nella odierna fausta ricorrenza, invio il mio fervido saluto a ufficiali e gregari del Corpo Sanitario, che, consapevoli della loro alta missione e fieri delle loro belle tradizioni, offrono un nuovo fulgido contributo al trionfo delle nostre armi. - *Soddu* ».

Un esoso speculatore sui copertoni da bicicletta

Cuneo, 3 giugno.

I carabinieri hanno segnalato al Prefetto, per i provvedimenti del caso, il commerciante Giuseppe Blengino, depositario d'una Società, con negozio in via Bonelli, perchè rivendeva a 27 lire copertoni per bicicletta che, dato lo sconto del 42 per cento che gli era praticato dalla Società stessa, gli venivano a costare solo lire 11,50 circa, realizzando così un guadagno di oltre il 150 per cento. Inoltre, il Blengino, secondo la denuncia fatturava ai rivenditori tali copertoni a 19 lire ciascuno, facendosi consegnare sottomano la differenza di lire 4 e non consegnando la merce se non era acquistato altro materiale.

PAVOLINI PRESIEDE un convegno a Cinecittà

Lo sviluppo della cinematografia italiana attraverso cifre eloquenti

Roma, 3 giugno.

A Cinecittà, il Ministro della Cultura Popolare ha tenuto il rapporto nazionale della cinematografia per l'Anno XIX.

Erano presenti, col presidente Luigi Freddi, e con i 1200 operai di Cinecittà, i dirigenti degli organismi corporativi, sindacali, parastatali nel settore del cinema, industriali, noleggiatori e esercenti, registi, artisti, interpreti e tecnici, nonchè i fiduciari dei Cine Guf, accompagnati dall'ispettore Gatto.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal vice-Segretario del Partito Mezzasoma, il Ministro Pavolini ha iniziato il rapporto ricordando i caduti in guerra della cinematografia italiana, il regista Gino Betrone e gli operatori della «Luce» Barzocchi, Nencini e Gentili.

Messo in rilievo il carattere schiettamente operaio dell'adunata, essendo Cinecittà una vera e propria officina, dove, in perfetta disciplina di lavoro, si crea uno dei prodotti più cari alle masse popolari, il Ministro ha rivolto un ringraziamento al camerata Orazi per l'opera svolta nella Direzione generale della cinematografia, dove gli succede il nuovo direttore generale Eitel Monaco. Ha salutato inoltre il vice-presidente della Reichsfilmkammer dott. Meltzer, col quale sono in corso in questi giorni importanti conversazioni per il sempre maggior scambio cinematografico fra i due Paesi dell'Asse.

Riferendosi alla consegna di primato data dal Duce alla cinematografia italiana al principio del 1940, il Ministro ha quindi riepilogato i progressi compiuti in un anno e mezzo in ogni settore.

Nel 1940 furono venduti 386 milioni di biglietti di ingresso al cinema, per un incasso lordo di lire 640 milioni, nonostante lo stato di guerra.

Nell'anno in corso si può contare su un incasso di ben 730 milioni.

Dal punto di vista della rispondenza del pubblico, la battaglia della produzione nazionale può quindi dirsi già guadagnata.

Dal punto di vista dell'esportazione nel 1939 le vendite a prezzo fisso raggiunsero i dodici milioni e mezzo, esse hanno raggiunto i 19 milioni nel 1940 e le percentuali da riscuotere successivamente faranno all'incirca raddoppiare tali cifre: la bilancia del cinema è già nettamente in attivo.

Sulla quantità dei film prodotti si è levato qualche ingiustificato allarme: in realtà non si è diminuito il numero, e anzi si è lievemente aumentato, mentre in tutti i paesi belligeranti, nessuno escluso, la guerra ha portato ad una contrazione, a volta lieve, a volta grave, o totale, della produzione cinematografica.

Riguardo alla qualità il progresso compiuto è di comune riconoscimento, sia per le punte della produzione sia per il livello medio: merito dei produttori e degli artisti, ma anche del provvedimento sul visto preventivo dei soggetti e delle sceneggiature.

Fortissimo è stato inoltre l'incremento nei documentari prodotti dall'Istituto Luce, tra i quali meritano particolare menzione i documentari di guerra, e di altre ditte. Il provvedimento sull'obbligatorietà di proiezione dei documentari avvia lo spettacolo cinematografico a essere sempre corredato da un prezioso elemento di cultura o di propaganda.

Il programma per l'immediato futuro si può riassumere nella tendenza a uno stile italiano così dal punto di vista etico che estetico e nella volontà di allineare la cinematografia fra le maggiori industrie nazionali. Per far ciò, ha specificato il Ministro, occorre arrivare nel prossimo biennio ad una produzione annua di circa 140 film dai circa 80 attuali. Nuovi capitali stanno perciò affluendo; i fondi per il credito cinematografico sono stati aumentati, in questi giorni di 60 milioni; è necessario ampliare i quadri della cinematografia, facendo posto alle forze giovani che hanno dato ottima prova.

Nel campo della produzione si va sostituendo alla pletora delle iniziative saltuarie la stabilità di forti raggruppamenti di noleggio e di produzione organicamente legati agli stabilimenti, in modo da fondare la vita del cinema su vasti piani di produzione con una accurata lavorazione di soggetti e sceneggiature, contratti duraturi con tecnici e con interpreti, ritmo costante di lavorazione negli stabilimenti.

Dopo aver specificato alcune direttive circa l'ulteriore progresso qualitativo della produzione, il Ministro ha annunciato l'istituzione di nove premi nazionali da attribuire ogni anno, durante la manifestazione veneziana, secondo un regolamento che sarà pubblicato a suo tempo, agli uomini del cinema che si siano maggiormente distinti durante l'annata.

Senza bandire il filmo storico che, concepito con la mentalità d'oggi, può essere attuale quanto il filmo moderno, si darà, d'altra parte, il maggior impulso alle pellicole che rispecchiano l'odierna vita italiana; il Comitato per il cinema di guerra e politico si adunerà regolarmente una volta al mese. Nel campo dell'esportazione l'U.N.E.P., l'E.N.I.C. e l'Istituto Luce hanno concentrato i loro sforzi, dando vita ad un unico organismo, per una sempre più decisa irradiazione del filmo italiano oltre frontiera.

Al termine del rapporto, che è stato più volte interrotto dal fervido consenso dei presenti, il Ministro della Cultura popolare ha ricordato che fra sette giorni si compie un anno di guerra italiana ed ha aggiunto che, se durante la guerra, il cinema è per il popolo arma di serenità, di resistenza e di fede, sarà domani nel mondo arma di affermazione e di prestigio italiano.

L'adunata si è conclusa fra entusiastiche acclamazioni al Duce e ai combattenti.

Successivamente è stato inaugurato il Dopolavoro per le maestranze di Cinecittà, composto di un ampio fabbricato e di campo sportivo.

Una medaglia di benemerenza pei pionieri dell'Aeronautica

Roma, 2 giugno.

Con Regio Decreto è istituita la medaglia di benemerenza per i pionieri dell'Aeronautica: essa ha il diametro di 32 millimetri e porta nel lato anteriore l'insegna dei pionieri e la figura di un aerostato, di un dirigibile e di un aeroplano contornati dalla dicitura: « Pionieri dell'Aeronautica ». Nel rovescio porta all'intorno il motto: « Prima per auras » e inciso il nome di colui al quale è concessa la medaglia, con l'indicazione della data del fatto che ha dato luogo alla qualifica di « pioniere ».

La medaglia, in argento, è sostenuta da un nastro di seta azzurro avente nel centro un palo rosso di undici millimetri che, a sua volta, ha nel proprio centro un palo nero di millimetri 3,50. La medaglia viene concessa anche alla memoria dei pionieri deceduti.

Una mensilità straordinaria ai dipendenti dell'Ente Risi

Milano, 3 giugno.

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi ha disposto che a tutti i dipendenti, compresi i richiamati alle armi, sia assegnata una gratificazione straordinaria pari ad una mensilità di stipendio; per coloro che hanno carico di famiglia saranno inoltre raddoppiati gli assegni familiari.

Un'udienza del Papa al Vicario apostolico di Tripoli

Roma, 3 giugno.

(G. C.) - Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Vicario apostolico di Tripoli monsignor Facchinetti; l'abate dei Benedettini, Padre De Stotzingen; l'ammiraglio Toscano e famiglia; mons. Roveda con gli alunni del Collegio Nepomuceno; mons. Herea e gli alunni del Collegio Olandese; Donna Maria Adelaide Borghese.

Complicate e gravi conseguenze dello scoppio di un pneumatico

Roma, 3 giugno

Un grave incidente stradale è avvenuto stamani verso le 8,20 in via Boncompagni. Un « filobus », al riprendere della corsa dopo una fermata, dava luogo a una violentissima esplosione. Era scoppiato un pneumatico di una ruota posteriore. Lo scoppio provocava la rottura di tutti i vetri, danni alla piattaforma e molto panico fra i passeggeri, per cui rimanevano feriti alcuni di essi, che dovettero essere trasportati al policlinico. Il rag. Giorgio Oprandi è il più grave, e ne avrà per 80 giorni. Una squadra di operai specializzati sgombrava più tardi la strada e riattivava la circolazione.

Bimbo soffocato da un boccone di carne

Palermo, 3 giugno.

Il bambino di quattro anni Vincenzo Bonvissuti, mentre, seduto a tavola con i familiari, era intento a mangiare della carne, ne inghiottiva un grosso boccone che gli andava nella trachea e ne causava il soffocamento. Alle grida della madre accorrevano alcuni vicini, i quali, adagiato il piccolo su di una carrozza lo trasportavano all'ospedale, dove però vi giungeva cadavere.

DA VERCELLI

A Magnano, in un bosco di sua proprietà, in contrada Bigliano, è stato trovato cadavere, semi-carbonizzato, il contadino Grassini Carlo, di 82 anni, che, colpito da sincope, con la pipa accesa aveva propagato il fuoco al fogliame secco, determinandone l'incendio.

TRA VECCHI LORO
— Come vorrei che mio padre fosse ancora vivo! Non poteva perdonarmi di non aver voluto abbracciare la carriera navale!

A BUCKINGHAM PALACE
CHURCHILL: — Mi sembrate depressa, Maestà.
GIORGIO: — Penso che siamo appena a metà primavera!

TRA LE ROVINE DI LONDRA
— Era un deposito di materiale aeronautico che è andato per aria.
— Tanto, prima o poi in aria doveva andarci!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 4 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 133

Reazione di nervosità nelle metropoli del nemico

I vani sforzi della propaganda britannica per attenuare l'importanza dell'ultima disfatta

Berlino, 3 giugno.

L'incontro del Brennero fra i due grandi Capi dell'Asse tiene anche oggi in tutta la grande stampa del Reich — che questa mattina si sveglia dalla catalessi di 48 ore della Pentecoste — il posto centrale; ma i giornali si limitano a riprodurne a grandi caratteri il comunicato, del resto di per se stesso sufficientemente eloquente, senza farlo seguire dal minimo rilievo di commenti e il medesimo riserbo è stato anche rigorosamente tenuto dagli ambienti ufficiosi davanti alla stampa internazionale sia nelle consuete conferenze sia di fronte a isolate pressioni e interrogazioni di giornalisti dimodochè non sussiste sull'importante avvenimento il minimo elemento autorizzato di glosa che non siano quelli impliciti negli importanti ragguagli del comunicato stesso.

Vibrazioni sismografiche

Non siamo certamente noi giornalisti dell'Asse a meravigliarcene, i quali sappiamo per convinzione e per esperienza come avvenimenti culminanti del genere si svolgono per natura e per necessità sotto la legge suprema del silenzio, il quale più e meglio di ogni amplificazione verbale è adatto a rilevarne l'importanza suscettibile di essere documentato a dovere soltanto dal linguaggio dei fatti. Ed è appunto questo, a norma dell'esperienza dei fatti passati, lo spirito con cui l'avvenimento è stato ripreso e scontato da per tutto all'estero; lo dimostra la consueta reazione di nervosità che come immancabile vibrazione sismografica lo ha registrato in tutte le capitali e in tutti gli osservatori neutrali a non dire delle capitali avversarie dove malgrado tutti gli sforzi che si fanno per dissimularne e minimizzarne l'impressione pubblica si è praticamente entrati nella zona atmosferica di attesa di sempre nuove iniziative dell'Asse padrone incontrastato e assoluto, ora come sempre, ora anzi più decisamente ed esclusivamente ancora che per il passato, della legge dell'azione.

In quest'ultima espressione si può definitivamente riassumere il giudizio finale e totale sull'esito della battaglia di Creta che continua ancora, insieme con l'incontro del Brennero che l'ha sottolineata, a stare al centro dell'interesse del mondo e della stampa tedesca. Documento centrale e importante di questo interesse e della proporzione stessa così tecnica come politico-militare come morale della vittoria tedesca è giudicato l'ordine del giorno del Maresciallo del Reich Goering a quell'Arma aerea che del nuovo grande successo strategico e politico è indubitabile eroina e regina e come tale viene consacrata dall'alta parola del suo creatore. L'impresa di Creta — si osserva in definitiva su questo proposito — straordinaria e unica finora nella storia militare di tutti i tempi, ha costituito la dimostrazione della verità dell'asserto del Führer nel suo ultimo discorso, che cioè «nulla è impossibile al soldato tedesco»; ma vi è anche un'altra parola pure del Führer la quale anche è stata opportunamente richiamata dall'ordine del giorno del Maresciallo Goering che dalla vittoria è stata in piena luce dimostrata: la verità cioè che «non vi sono isole che siano imprendibili». E' in questo significativo ammonimento nel quale culmina il documento del Maresciallo del Reich che tutti i titoli richiamano l'attenzione; cosicchè l'ammonimento sulla cui significazione in bocca al Maresciallo dell'aria in una così importante manifestazione non vi è bisogno di spendere parole nè risulta come espressione ultima e riassuntiva del valore pratico del grande successo or ora riportato.

Consolazioni postume

La constatazione è tanto più importante in presenza dei molti sforzi consolatori di cui dà prova nel momento della depressione la propaganda britannica, sforzi che in gran parte si possono riassumere nella tesi or ora presentata dalla radio londinese, che cioè, in fin dei conti, l'impresa di Creta si potrebbe anche iscrivere all'attivo del comando tedesco nientemeno che per la preziosa esperienza che esso ne ha potuto trarre in riguardo ad altre eventuali imprese del genere, specialmente in riguardo all'eventuale invasione dell'isola britannica. E' questo un argomento col quale la stampa tedesca per altro si risparmia di polemizzare, paga dell'implicita confutazione che ne è contenuta nelle parole del Führer richiamate dal ministro Goering.

La più interessante per altro di queste manifestazioni consolatorie è fuor di dubbio quella del Presidente australiano Menzies, or ora diramata anche essa dalla radio londinese, e che non manca di assumere una importanza tutta speciale per il fatto che il Presidente australiano fu presente a Londra durante tutto lo stadio di preparazione dell'impresa balcanica ed è da considerare quindi come uno dei maggiori e più diretti artefici corresponsabili della politica churchilliana che attraverso i viaggi mediterranei del signor Eden condusse a quella cieca e precipitata accentuazione degli impegni mediterranei che è andata così gravemente a infrangersi nel disastro di Creta. Orbene, il Presidente australiano ha raccontato a Sydney di avere trovato a Londra sostenuta da molti la tesi che valesse la pena persino di sguarnire e indebolire l'isola britannica per gettar tutto nella difesa del Mediterraneo. La stampa tedesca si limita a registrare il valore obbiettivo di questa polemica dalla quale risulta come non fosse altro che una delle tante ciarlatanerie del signor Churchill, l'affermazione che egli a suo tempo faceva delle famose immense riserve assicurategli dai territori dell'impero per l'impresa mediterranea. Se a Londra si era semplicemente davanti al dilemma di sguarnire l'isola per provvedervi; e ciò basta ed è anche troppo, si conclude, a Berlino, per rilevare tutta l'importanza strategica del nuovo successo mediterraneo dell'Asse.

Una manovra sventata

Assai rilevata è infine a Berlino l'eco di amplificazione e di rinforzo che in tutta la stampa giapponese continuano ad avere le dichiarazioni con le quali il Ministro Matsuoka ha or ora tenuto a riaffermare davanti al mondo come il Patto tripartito costituisca ora come prima la ferma immutabile base della politica estera del Giappone. E' noto, come il Ministro degli esteri si sia rivolto in queste dichiarazioni contro la manovra speculatoria di certa stampa, evidentemente al servizio dell'America, desiderosa di accreditare l'impressione che la decisione di tener fermi agli impegni derivati dal Patto tripartito si sia affievolita a Tokio. A quest'opera di propaganda della stampa americana avvelenatrice dell'opinione mondiale, il Ministro giapponese ha con viva sensibilità prontamente reagito; tutta la stampa giapponese viene in suo sostegno ad avvalorare la portata delle sue dichiarazioni. Essa sottolinea come la manovra americana dimostri fino a che punto la politica tripartita del Giappone sia molestamente risentita a Washington: a torto però naturalmente dati i chiari fini di pace di questa politica; è evidentemente per altro che finchè la politica americana consista nell'impedire al Giappone, lo sviluppo del suo programma in Asia Orientale e nell'attraversare in Europa l'ordine nuovo delle Potenze dell'Asse una tale politica sia arbitrariamente e unilateralmente avvolta in America come una minaccia. Il fatto è — si conclude a Tokio come a Berlino — che la politica del signor Roosevelt ha isolato l'America con la conseguenza che egli tenta di disturbare lo sviluppo fatale del Patto tripartito. Ma un tentativo su tale via oggi come ieri è fatalmente destinato a rimanere senza successo; la collaborazione di Tokio di Berlino e di Roma non può essere influenzata e non ha nulla da temere da tali manovre.

Con non minore soddisfazione si prende atto anche delle necessarie reazioni che una sgarbata pressione tentata di esercitare da Roosevelt nel suo ultimo discorso sugli Stati ibero-americani ha suscitato da parte autorizzata degli Stati medesimi. La prima di queste reazioni fu quella già rilevata dal Presidente argentino Castillo. Sono ora i Presidenti di Stato del Messico e del Cile i quali credono necessario di riaffermare la neutralità assoluta dei loro Paesi nel conflitto europeo e lo hanno fatto in una forma la quale non lascia dubbi sull'intento di risposta e di rettifica dell'evidente tentativo del Presidente americano di tacitamente impegnare la corresponsabilità medio e sud-americana alla sua parola. E' più che evidente come in tutti gli Stati ibero-americani così del centro come del sud vi sia una chiara volontà di indipendenza la quale rimane vigile e gelosa, decisa a non lasciarsi sopraffare nè addormentare da alcuna propaganda narcotizzante pan-americana. La graduazione di questa volontà resistente è stata or ora egregiamente precisata da parte autorevole militare messicana la quale ha osservato come sia certamente bello che gli Stati Uniti si proclamino protettori di tutto ciò che è e vuole essere americano ma per gli Stati del medio e sud America nasce da ciò inevitabilmente la perplessa domanda: chi li proteggerà dal protettore nord-americano?

Giuseppe Piazza

Weygand partecipa a Vichy al Consiglio dei Ministri

Vichy, 3 giugno.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina alle ore undici sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. Alla riunione ha partecipato anche il delegato generale del Governo francese in Africa, generale Weygand, giunto ieri a Vichy. Non ha invece partecipato alla seduta l'ammiraglio Darlan, che in occasione della Pentecoste è stato assente alcuni giorni per ragione di riposo. Egli però è rientrato nel pomeriggio a Vichy ed ha avuto un colloquio con Weigand.

L'Asse ha già messo in salvo i suoi crediti negli Stati Uniti

Washington, 2 giugno.

Il ministro del Tesoro Morgenthau ha ammesso oggi che l'Italia, la Germania ed altri Paesi i cui crediti negli Stati Uniti non sono stati congelati, hanno già trasferito altrove tutte le loro disponibilità mobiliari negli Stati Uniti.

Colloqui di Indelli e Ott al Ministero degli Esteri di Tokio

Tokio, 3 giugno.

L'ambasciatore germanico, Eugenio Ott, si è recato nel pomeriggio dal ministro degli esteri Matsuoka, col quale ha avuto un colloquio di circa un'ora. L'ambasciatore italiano Indelli ha, più tardi, avuto un colloquio col vice ministro degli esteri giapponese.

Mosca rompe le relazioni con l'ex-Governo greco

I membri dell'ex-legazione jugoslava hanno lasciato la Russia

Mosca, 3 giugno.

Il Commissariato degli Esteri dell'U.R.S.S. ha fatto pervenire al Ministro di Grecia a Mosca, Diamantopulos, una nota nella quale il Governo sovietico comunica che non intende più mantenere relazioni diplomatiche coll'ex-Governo greco, in considerazione del fatto che la Grecia ha perduto la sua sovranità.

Come aveva già fatto nei confronti dei rappresentanti diplomatici degli ex Governi di Norvegia, del Belgio e di Jugoslavia, i quali hanno già lasciato la capitale sovietica, si crede che il Governo dell'U.R.S.S. inviterà i membri della Legazione di Grecia a lasciare il territorio dell'Unione.

I membri della ex Legazione jugoslava con l'ex ministro Gabrilovic alla testa hanno lasciato Mosca quest'oggi a mezzogiorno. A quanto si dice essi intendono recarsi ad Ankara. Nel pomeriggio i membri della ex-Legazione belga, con l'ex ministro Heyndrick alla testa, sono partiti per recarsi in America passando per la Siberia e per Vladivostock. Gli ex diplomatici norvegesi hanno lasciato Mosca già alcuni giorni fa.

La guerra nell'Iraq

Le ostilità proseguono nonostante l'armistizio concluso dal nemico con un governo anglofilo

Berlino, 3 giugno.

Da fonte autorizzata si apprende che, nonostante l'occupazione britannica di Bagdad, le ostilità continuano nell'Iraq settentrionale. Gli inglesi hanno concluso un armistizio con un governo composto di elementi che anche in passato furono costantemente proni ai desideri e agli interessi britannici, ma ciò non deve indurre a credere che la resistenza dei seguaci del movimento nazionale sia cessata del tutto. I capi del movimento si sono ritirati in località tenuta segreta e di là continuano la loro azione. Gli stessi circoli autorizzati hanno aggiunto che negli ultimi giorni non vi sono stati episodi degni di menzione.

Truppe indiane in Birmania

Sciangai, 3 giugno.

Truppe indiane — come viene annunciato da Rangoon — sono giunte in Birmania.

Le fortificazioni di confine della Birmania verso il Tai vengono ulteriormente estese.

I cinesi disertano in massa durante la battaglia dello Sciansi

Sciangai, 3 giugno.

Il portavoce militare nipponico ha comunicato, in un conclusivo riassunto dell'offensiva di maggio da parte giapponese nello Sciansi meridionale, che il fatto più notevole di questi combattimenti è la diserzione in massa di soldati cinesi.

Il portavoce calcola che le truppe cinesi abbiano avuto nello Sciansi meridionale 40 mila morti e 20 mila prigionieri, più altri 60 mila soldati andati perduti per effetto delle diserzioni in massa.

VIE DI COMUNICAZIONE
BLOCCHI MARITTIMI
SBARRAMENTI DI MINE
PRESS. AER. NEI PORTI
GROENLANDIA
ISLANDA
OCEANO ATLANTICO
PER L'AMERICA
FINO AL MEDIO ATLANTICO OCCID. D. COSTA AFRICANA
PER L'AFRICA E LE INDIE
IRLANDA
MARE DEL NORD
FRANCIA
SPAGNA
0 km. 500 1000

I rifornimenti americani all'Inghilterra, per raggiungere l'isola, dovrebbero, come dimostra la nostra cartina, infrangere numerose barriere, che le Forze dell'Asse hanno innalzato nei mari d'accesso. In tutto l'Oceano, anzitutto, la navigazione è resa malsicura dalle formazioni navali tedesche, incrocianti in pieno Atlantico. Si incontra poi la linea lungo la quale manovrano i sottomarini. Quindi viene la zona vera e propria del blocco, nella quale aerei, sottomarini e motosiluranti si dividono il compito della sorveglianza. Nella zona immediatamente a ridosso dell'isola, infine, i porti sono impraticabili per le mine e per il continuo martellamento degli aerei. Una molteplice cintura, ben difficilmente superabile.

La riuscita attività di ieri dell'aviazione germanica

Un nuovo attacco a Birmingham

Berlino, 3 giugno.

Il *D.N.B.* apprende che nella giornata di oggi l'arma aerea tedesca ha efficacemente attaccato obiettivi di importanza bellica in un centro industriale dell'Inghilterra meridionale nonchè impianti portuali.

Nella notte dal 2 al 3 giugno, oltre che le azioni già segnalate nel bollettino, sono anche stati compiuti attacchi, con straordinario successo, su installazioni industriali nel territorio di Birmingham, sulle quali sono stati osservati incendi. Il numero degli apparecchi nemici abbattuti nella scorsa notte, è aumentato di un altro, e quindi complessivamente a quattro.

La morte in battaglia d'un collaboratore di Ribbentrop

Berlino, 3 giugno.

Il Ministro degli esteri, von Ribbentrop, annuncia la morte del suo Capo di gabinetto, consigliere di Legazione Franz Braun, maggiore d'aviazione, caduto eroicamente a Creta alla testa dei suoi uomini.

Altre cinque navi affondate sulle coste inglesi

Nel mese di maggio il nemico ha perduto 750 mila tonnellate di naviglio

Berlino, 3 giugno.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Marina da guerra ed arma aerea hanno proseguito con successo, anche nel mese di maggio, la guerra commerciale contro la Gran Bretagna. Il nemico ha perduto, in questo mese, complessivamente 746 mila tonnellate di naviglio commerciale. Di queste, 479 mila tonnellate sono state affondate dall'arma sottomarina, 215 mila dall'arma aerea, il resto da unità della marina da guerra. Le perdite del nemico, in seguito ad urti contro mine, non sono qui considerate.

«L'arma aerea ha affondato, nella giornata di ieri e nella scorsa notte, nel corso di attacchi su convogli fortemente scortati davanti alla costa orientale britannica, cinque navi mercantili per complessive 21 mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato cinque altre navi da carico. Aerei da combattimento di lunga crociera hanno centrato bombe in pieno su un grosso bastimento commerciale nell'Atlantico, ad ovest delle isole Faroer.

«Sono state, inoltre, bombardate di giorno le attrezzature portuali alle foci del Tyne e dell'Humber.

«Nell'Africa settentrionale scarsa attività di artiglieria davanti a Tobruk.

«Il nemico ha gettato, di giorno, con singoli apparecchi favoriti dalla protezione di una bassa nuvolaglia, bombe sullo Schleswig-Holstein che hanno cagionato solo danni insignificanti. I cacciatori hanno abbattuto, durante tali attacchi, due aerei da combattimento britannici. Nella scorsa notte il nemico ha gettato, in varie località della Germania occidentale e settentrionale, bombe incendiarie e dirompenti. Singoli apparecchi si sono spinti sino su Berlino. Gli attacchi hanno causato lievi perdite, in morti e feriti, tra la popolazione ed hanno causato danni ad edifici in quartieri di abitazione. Non si lamentano danni ad obiettivi di carattere militare od utili all'economia di guerra. Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto tre degli apparecchi britannici attaccanti.

«Durante i combattimenti di Creta si è particolarmente distinta una compagnia di cacciatori di montagna al comando del tenente Walter. La compagnia si è profondamente inserita alle spalle del nemico ed ha conquistato un ponte preparato per essere fatto saltare, assicurando, in tal modo, i combattimenti svoltisi per il successivo inseguimento».

Gli inglesi si scambiano accuse per la disfatta di Creta

Roma, 3 giugno.

Dalle recriminazioni e dalle querele sulle cause della nuovissima sconfitta subita dall'Inghilterra, che incominciano a sorgere sui giornali inglesi dopo il primo momento di smarrimento e di amarezza, si apprendono circostanze e fatti che non mancano certo di interesse. Uno degli argomenti trattati di preferenza dai giornali che dovrebbe servire al tempo stesso da giustificazione per la clamorosa sconfitta e da capo di accusa contro i responsabili della difesa dell'isola, è quello della insufficiente efficienza della aviazione e della mancata preparazione di basi aeree.

Il *Daily Herald* dice che la campagna di Creta era votata all'insuccesso fin dal novembre scorso, perchè il Comando britannico, che già allora disponeva dell'isola, non provvide a stabilire sufficienti sistemi di difesa per proteggerne i punti vitali. Quando poi Creta incominciò a divenire la mèta dei bombardieri dell'Asse — continua il giornale — non si volle comprendere nemmeno allora la necessità di costruire aviorimesse sotterranee per proteggere gli apparecchi.

«Ma il peggio è — conclude il *Daily Herald* — che non si presero le debite precauzioni nemmeno quando intere squadriglie britanniche furono distrutte al suolo dagli apparecchi avversari».

Proclama di von Brauchitsch alle truppe vittoriose

Berlino, 2 giugno.

Il Comandante dell'Esercito, feld-Maresciallo generale von Brauchitsch, ha lanciato alle truppe che hanno operato nell'isola di Creta, il seguente ordine del giorno:

«Creta è saldamente in possesso tedesco. Voi cacciatori alpini, voi pionieri e combattenti delle altre Armi avete, unitamente ai camerati dell'Aviazione, conquistato in brevissimo tempo questo caposaldo nemico. In condizioni meteorologiche e di terreno particolarmente sfavorevoli, la vostra potenza d'urto, il vostro valore, la superiorità di cui avete dato prova in combattimenti accaniti ed attraverso le più dure fatiche, sono stati ancora una volta al disopra di ogni elogio. L'Esercito tutto è fiero dei suoi combattenti per Creta. Io vi ringrazio e so che anche in avvenire adempirete il vostro dovere, ovunque vi destini l'ordine del Führer».

Resipiscenze greche dopo la dura sconfitta

Atene, 3 giugno.

Un vasto movimento di antichi partigiani di Venizelos e di quanti anche fra i suoi avversari hanno ora compreso di quale utilità sarebbe stato per la Grecia una politica basata sui principi indicati dall'uomo di Stato ellenico, va delineandosi in tutto il Paese. Il testamento politico di Venizelos, che indicava ai greci la necessità dell'amicizia e della collaborazione con l'Italia, nuova grande potenza marinara del Mediterraneo, è già diventato nel primo periodo del laborioso dopo-guerra la convinzione politica della maggioranza dei greci. La guerra voluta dall'Inghilterra e dai governanti di Atene che può considerarsi terminata con l'occupazione dell'isola di Creta, come è riuscita a smantellare le posizioni militari e finanziarie create da Londra così mostra di sradicare quell'influenza ideologica britannica che si era profondamente infiltrata in questo Paese ai danni dell'Italia e della Germania.

La Grecia vinta comincia a riconoscere l'importanza della potenza mediterranea dell'Italia; gran parte degli uomini politici liberi dalla schiavitù del regime Metaxas - Magnadakis si riporta all'indirizzo di Venizelos che intendeva assicurare con una stretta collaborazione con l'Italia il progresso e lo sviluppo del suo Paese. *(Stefani)*

L'audacia dei piloti tedeschi che sbarcarono le truppe d'assalto

Stoccolma, 3 giugno.

Commentando la nuova tattica seguita dai tedeschi nella campagna di Creta, il *Times* odierno scrive che tutto quanto si era potuto immaginare circa i metodi di guerra, è stato sorpassato durante i pochi giorni che è durata la battaglia.

I tedeschi, continua il giornale, non hanno risparmiato i loro aeroplani. Essi avevano costruito in serie molti *Junkers*, capaci di trasportare 40 uomini ognuno. L'obiettivo principale assegnato ai piloti era quello di trasportare gli uomini e non quello d'aver cura dei mezzi.

«Atterrate dove credete meglio; rompete il vostro apparecchio, ma sbarcate il vostro carico di soldati»: questa era la consegna data ai piloti. In questo modo, centinaia di aeroplani sono andati distrutti, ma le truppe misero piede a terra. Il numero degli alianti impiegati dai tedeschi in quelle giornate, non è ancora noto. Essi erano di una fattura così a buon mercato che il loro sacrificio poteva essere fatto senza preoccupazioni di sorta. Infatti, dopo lo sbarco delle truppe essi erano lasciati sul posto e servivano di segnale ad altri alianti che incessantemente arrivavano per sbarcare nuove truppe.

Rilievi turchi «I tempi di Trafalgar sono passati da un pezzo»

Istambul, 3 giugno.

I recenti avvenimenti hanno scosso la fiducia della popolazione e della stampa turca nella supremazia navale britannica. Specialmente lo sbarco degli italiani a Creta, nascosto dal comando inglese allo scopo di salvare il prestigio della flotta, ha suscitato enorme impressione. La dichiarazione di Churchill sulle perdite subite dalla marina britannica nell'Egeo e intorno a Creta, non hanno convinto nessuno.

In un articolo sulla situazione navale dell'Inghilterra, il *Beyoglu* scrive, tra l'altro, che i tempi di Trafalgar sono passati da un pezzo. I sottomarini e l'aviazione hanno ridotto enormemente l'importanza della marina da guerra. Il giornale si occupa poi della questione dei rifornimenti americani rilevando che le speranze dell'Inghilterra sulla possibilità che essi possano modificare l'attuale situazione sono forse esagerate. *(Radio Stefani)*

Drammatiche rivelazioni sulla tragica morte di Koritzis

Atene, 3 giugno.

Dalle rivelazioni fatte in questi giorni dai famigliari dell'ex presidente del consiglio Koritzis, morto tragicamente il 15 dello scorso aprile, si apprendono nuove circostanze sulla sua scomparsa avvenuta dopo una tempestosa riunione dei ministri e dei capi dell'esercito presieduta dal Re.

Sembra provato che l'eminenza grigia del governo fuggiasco, Diacos, che per incarico del Re visitò, il giorno stesso della sua morte, Koritzis, e sul quale, dati i precedenti della losca figura, gravarono seri sospetti di assassinio, non sia stato che il testimonio oculare dell'avvenuto suicidio. Da alcuni giorni il generale Papagos non riusciva a mettersi in comunicazione coi capi dell'esercito in ritirata. La crisi, dopo lunghi mesi di tragico logoramento, toccava il suo culmine. La stanchezza e il senso di inutilità per tanto sacrificio si erano ormai diffusi nell'animo di tutti. Koritzis dichiarò di essersi ingannato quando aveva accettato il potere ed espresse il parere di deporre le armi e di smobilitare l'esercito per evitare nuove perdite. Nella burrascosa seduta egli accusò il Re della continuazione di una guerra già destinata al disastro, disse che il posto del Re non era ad Atene, città risparmiata dai bombardamenti, ma sul fronte, fra i combattenti, e aggiunse che il popolo non intendeva seguirlo oltre nella tragica china. Il Re rispose che la colpa della depressione popolare era invece dovuta a Koritzis e alla sua inettitudine. Violente accuse continuarono ad essere scambiate e toccarono anche la precaria situazione finanziaria del paese che Koritzis rimproverò al Re e alla sua cricca.

Secondo la versione corrente, un'ora dopo, ritiratosi nella sua casa, chiusosi nello studio dopo aver detto alla moglie che voleva rimaner solo, Koritzis si dava la morte conscio del triste baratro in cui era caduta la Grecia. Diacos arrivava, poco dopo, e poteva constatare l'avvenuto decesso. L'indomani cominciavano i preparativi per la fuga del Re e dei suoi accoliti cui gli inglesi avevano promesso una sicura permanenza a Creta in attesa di un ritorno vittorioso in Atene. Vennero trafugati denaro, viveri, oggetti preziosi e tutto quanto potè essere precipitosamente imbarcato sotto l'incubo dei bombardamenti. Nella fretta della fuga alcune autorità britanniche liquidarono interi depositi vendendoli all'incanto. *(Stefani)*

Il generale d'aviazione Ulrich Grauert che ha guidato i bombardieri germanici su Dunkerque

Pioggia di bombe inglesi su pacifiche città olandesi

Amsterdam, 3 giugno.

Ieri notte, aeroplani britannici hanno lanciato un considerevole numero di bombe incendiarie e dirompenti sul territorio olandese. Nella maggior parte dei casi, i danni sono stati insignificanti. Solamente in una città dell'Ovest sono stati causati danni considerevoli ad edifici. Tre case d'abitazione sono state completamente distrutte e diverse altre parzialmente. Fra la popolazione vi sono tre morti e quattro feriti.

Gravi epidemie in Inghilterra

Vaiolo, difterite, scorbuto

Roma, 3 giugno.

Notizie precise giunte a varie agenzie americane, segnalano un preoccupante aumento delle malattie infettive in Inghilterra nei primi cinque mesi di quest'anno. Vaiolo, difterite, scorbuto, sono i morbi più diffusi in questo momento nei vari centri della Gran Bretagna e il numero degli ammalati rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso è più che raddoppiato. In molti dei casi l'infermità è terminata con la morte degli ammalati.

Prospettive brasiliane per il dopo guerra

Rio de Janeiro, 3 giugno.

Il giornale *Correio Paulistano* ha pubblicato un articolo circa le possibilità economiche che si presenteranno al Brasile nel dopoguerra. Il giornale ritiene che la saggia politica del Presidente Vargas garantisce ampiamente le condizioni economiche più favorevoli per il Paese. Viene, inoltre, messo in particolare evidenza, il fatto che la legislazione sociale brasiliana è la più progredita e la più perfetta di tutti gli Stati americani. La politica del Presidente Vargas ha dato alla economia brasiliana un nuovo impulso che permetterà tra l'altro di superare le difficoltà della situazione attuale. La neutralità netta e chiara del Brasile permetterà di riprendere immediatamente nel dopoguerra le relazioni commerciali con l'Europa. Non vi è dubbio, scrive il giornale, che dopo la guerra, il continente europeo con i suoi 450 milioni di abitanti sosterrà una parte importantissima nell'opera di ricostruzione economica mondiale. Il volume degli acquisti europei, non appena i governi avranno provveduto alla riorganizzazione delle finanze, si accrescerà e raggiungerà cifre enormi. I Paesi a grande produzione, come è appunto il Brasile, avranno quindi garantito per almeno una dozzina di anni un mercato quanto mai attivo e capace di vasto assorbimento.

In ogni caso questa realtà garantisce assai meglio delle belle frasi e delle belle promesse che vennero fatte a Versaglia, lo sviluppo economico di molti Paesi.

Roosevelt e l'America latina

Madrid, 3 giugno.

L'*Alcazar* torna ad occuparsi del discorso di Roosevelt rilevando che il Presidente degli Stati Uniti ha sbagliato di grosso affermando che l'America rappresenta una unità compatta contro l'Europa. Esistono due Americhe — continua il giornale —, quella anglo-sassone e quella latina, fondamentalmente diverse per razza, per religione, per lingua, per mentalità e per costumi. Nessuno può impedire agli Stati Uniti di continuare a dire che sono minacciati dall'Asse, ma l'America latina non è affatto obbligata a seguirli pappagallescamente su questa strada perchè, se c'è un imperialismo che la minaccia, esso è proprio l'imperialismo nord-americano. Il giornale dopo avere elencato i continui dispotici interventi degli Stati Uniti negli affari dell'America del Sud, prosegue dicendo: «non sono le Potenze dell'Asse quelle che pretendono assoggettare e ridurre ad una specie di regime coloniale gli Stati del Sud, e non sono neppure le Potenze dell'Asse che pretendono delle basi navali od aeree nelle isole Galapagos, nel Plata, nel Cile, nel Messico. Di quale minaccioso imperialismo dell'Asse parla dunque Roosevelt?». L'*Alcazar* rileva poi che in un altro passo del suo discorso il Presidente degli Stati Uniti ha detto che il mondo è diviso tra la brutalità pagana e l'ideale cristiano, quest'ultimo, naturalmente, rappresentato dagli americani del Nord. «E' difficile credere o far credere — termina il giornale — che il materialismo *yankee* rappresenti l'ideale cristiano contro la vecchia Europa romana, quando si pensa che, ad esempio durante la guerra civile spagnola, la banda attrezzata dagli americani del Nord combatteva a fianco dei senza Dio e che diversi Goya, rubati dai musei della Spagna e regalati da un ambasciatore dei Rossi ad una alta dama degli Stati Uniti, adornano ancora le sale della Casa Bianca. *(Stefani)*.

Categorica riaffermazione della neutralità cilena

Santiago, 3 giugno.

Il Ministro della Difesa, Hernandez, parlando in una cerimonia svoltasi con l'intervento del Presidente della Repubblica nella capitale cilena in occasione dell'anniversario di una scuola di fanteria, ha dichiarato in tono solenne e categorico: «In nome del Presidente della Repubblica qui presente e di tutto quanto il Governo, posso assicurare che il Cile, sotto tutti gli aspetti e a qualunque costo, rimarrà fedele alla sua neutralità».

Come viene coltivata in America la psicosi bellicista

Un grave disastro aviatorio

New York, 3 giugno.

Nell'intento di perturbare lo stato d'animo della popolazione e di creare così una psicologia di guerra, le autorità belliciste attribuiscono ad atti di sabotaggio qualunque sciagura si verifichi in qualsiasi angolo degli Stati Uniti.

Così, anche il disastro aviatorio avvenuto ieri a S. Diego di California, nel quale ha trovato la fine un grosso bombardiere costruito dalla «Consolidate» per conto dell'Inghilterra, precipitato durante il collaudo, causando la morte dei quattro tecnici che vi si trovavano a bordo, viene attribuito dai bellicisti, ai soliti ignoti sabotatori. Esso era costato 250 mila dollari.

CRONACA

Le conversazioni per i Militari

Il generale Merlo sulla Dalmazia

Ieri al «Balbo», per la 5ª adunata dell'I. N. di C. F. dedicata ai militari, il generale Luciano Merlo ha parlato dei suoi ricordi di Dalmazia esaltando, con alata nobile parola di soldato, di fascista e di poeta, le terre dilettissime dal genio del Duce redente.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA